

GRANDI EVENTI: UN DIBATTITO LUNGO UN ANNO

Il paesaggio come spazio pubblico

Viaggiando tra le città della Via Emilia, il Festival dell'Architettura diventa biennale, allargando i propri obiettivi

PARMA-MODENA-REGGIO EMILIA. E così, passo dopo passo, guadagnando una visibilità e un prestigio tutt'altro che scontati, il Festival dell'Architettura diretto da Carlo Quintelli è arrivato alla quarta edizione. Dal 29 novembre al 14 dicembre, anche quest'anno è in programma un fitto calendario di eventi lungo la Via Emilia tra Reggio, Modena e Parma.

Con la maturità, il progetto è divenuto ancor più ambizioso: da vetrina un po' squillante per tutto quel che si muove nella cultura architettonica, il Festival intende diventare sempre più luogo di riflessione e ricerca. E la ricerca, come si sa, richiede idee chiare e tempi lunghi. È stato necessario, pertanto, dare un indirizzo specifico all'iniziativa, nel frattempo divenuta biennale: nel 2007 si svolgeranno seminari e conferenze di presentazione degli ambiti di studio, laddove soltanto tra ottobre e novembre 2008 si terranno le mostre e gli altri eventi correlati che daranno conto del lavoro svolto. È una formula innovativa, soprattutto nel chiassoso panorama italiano, che ha visto la moltiplicazione di feste e festini, sulle discipline più varie, sovente destinati a soddisfare soltanto l'ansia di presentismo d'insospettabili addetti ai lavori (e dei media).

Essenziale, in questa prospettiva, è stata la scelta del tema, necessariamente trasversale, adatta a specialisti e dilettanti, professionisti e semplici cittadini. A tali condizioni, il risultato era quasi preve-

dibile: paesaggio è il termine forse più ricorrente e (spesso mal) discusso degli ultimi decenni. Fissare le coordinate di questa nozione, scivolosa quanto inevitabile, dev'essere apparso naturale, anche se a una condizione: per evitare le fumisterie, che talvolta avvincono gli architetti alla moda, si è invitati a ragionare sulla responsabilità collettiva (politica, si potrebbe aggiungere) nei confronti della qualità del paesaggio costruito. Da qui il titolo del Festival, «Pubblico Paesaggio», ambiguo quanto efficace.

Dodici gli ambiti d'interesse, ripartiti in quattro filiere. Interventi più generali sul paesaggio europeo, sulle scuole di paesaggio e sul paesaggio nel progetto urbano si alternano ad approfondimenti su singoli autori di fama internazionale, come Edvard Ravnikar e Bogdan Bogdanović, Vittorio Garatti, Roberto Gottardi e Riccardo Porro o John Hejduk. Ancora, si discuterà di «geo(foto)grafia del paesaggio», con l'obiettivo puntato proprio sulle tre città ospitanti il Festival e sui loro dintorni. Più eclettici gli interessi dell'ultima filiera, dove si lavora sulla luce come elemento di progetto, sulla Via Emilia e sui paesaggi virtuali «da PacMan a Second Life». Infine, non esistendo ricerca senza divulgazione, a tutta l'operazione s'affiancherà un «corso accelerato di paesaggio».

Il programma è articolato, l'obiettivo di costruire una comunità scientifica che ragioni per mesi in-

torno a temi determinati è lungimirante: non rimane che stare a vedere. Nel frattempo, oltre a partecipare al Festival nelle tre città emiliane, è possibile anche seguirne lo svolgimento dei lavori attraverso un sito web che si sta trasformando in un vero e proprio portale dove materiali, scritti e immagini sono messi a confronto. Un altro mo-

do di rendere pubblico un paesaggio di saperi. □ SERGIO PACE

Reggio Emilia, Teatro della Cavallerizza, 29 novembre - 1° dicembre.

Modena, Auditorium Marco Biagi, 6-7 dicembre.

Parma, Ridotto del Teatro Regio, 13-14 dicembre.

www.festivaldellarchitettura.it